



# RILANCIARE LA PROPOSTA DI UNA ZONA ECONOMICA SPECIALE VARESINA



Confcommercio Varese, coerente con i principi fondativi di responsabilità e di impegno verso lo sviluppo del

sistema sociale ed economico, presso la sala convegni della propria sede di Via Valle Venosta, il 29 aprile 2016, dopo due anni di lavoro sul tema, organizzò pubblicamente una giornata di studio dal significativo titolo: **“Le Zone Economiche Speciali strumenti di sviluppo nel territorio varesino”**. In quell’occasione, per la prima volta, si confrontarono insieme sulle prospettive di un’eventuale zona economica speciale in provincia di Varese, con il presidente della Camera di Commercio, i rappresentanti delle principali associazioni di categoria dell’industria, dell’artigianato, del commercio e dei servizi, esponenti del mondo bancario, economisti dell’Insubria e della LIUC oltre a consiglieri regionali, parlamentari e amministratori locali.

E’ trascorso un lustro da quel pionieristico convegno promosso da Confcommercio e l’istituto delle Zone Economiche Speciali (ZES) - che nel 2016 era ancora un oggetto non identificato dall’opinione pubblica e soprattutto non aveva ancora qui una propria base normativa - ha compiuto da allora molti passi in avanti e, soprattutto, ha finalmente ottenuto, anche in Italia, un primo riconoscimento giuridico, seppur con un’applicazione territorialmente limitata.

**Nel giugno 2017**, infatti, grazie al decreto legge n.91, recante disposizioni per la crescita economica nel Mezzogiorno d’Italia, **abbiamo avuto, per la prima volta nel nostro paese, una normativa dedicata alla istituzione di zone economiche speciali, finalizzata a favorire la creazione di favorevoli condizioni economiche, finanziarie e amministrative** che consentono, solo in alcune aree meridionali del Paese, lo sviluppo delle imprese già operanti, nonché l’insediamento di nuove imprese. Al decreto legge n.91/2017, convertito con modifiche dalla legge n.123/2017, seguì nel 2018 l’approvazione del D.P.C.M. recante il primo regolamento con le modalità, i criteri ed i requisiti per la istituzione delle ZES nel sud Italia.

Ad oggi, dopo quattro anni, **sono già state istituite le prime ZES in Abruzzo, Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia mentre è in fase finale di istituzione anche una ZES in Sardegna**. Abbiamo dunque, ormai dal 2017, un primo quadro normativo nazionale riguardante le ZES, prima totalmente assente e che, seppur previsto solo per la costituzione di ZES nel Mezzogiorno, costituisce comunque un paradigma in parte recuperabile, con alcuni adattamenti, anche per le future auspicabili ZES settentrionali. **Quando Confcommercio promosse l’idea di una ZES varesina, tale cornice normativa nazionale ancora non esisteva.**

Oggi, l’obiettivo di istituire una ZES varesina, prospettato per la prima volta negli anni passati, trova l’occasione di riemergere grazie alla rinnovata attenzione che l’attuale governo ha recentemente manifestato proprio in merito alle ZES meridionali, in particolare tale attenzione si manifesta sia nel recentissimo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) che nel nuovo decreto legge semplificazioni-bis del 2021. Nel P.N.R.R., in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno, stabilisce la razionalizzazione delle norme e delle procedure sul credito di imposta e su altre agevolazioni alle imprese per l’acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive o di beni immobili situati, appunto, nelle ZES ubicate nel Mezzogiorno, indicandole espressamente tra gli obiettivi degli interventi speciali per la coesione territoriale. Il P.N.R.R. indica infatti tra questi obiettivi: “la riattivazione dello sviluppo economico attraverso il miglioramento delle infrastrutture di servizio delle Aree ZES funzionali ad accrescere la competitività delle aziende presenti e l’attrattività degli investimenti” e, tali interventi, innanzitutto: “sono ricondotti e comprendono - quali prioritaria riforma - il rafforzamento della ZES”. **Il governo attuale, consapevole delle positive esperienze straniere delle ZES, sia dentro che fuori l’Unione Europea, condivide la straordinaria valenza strategica che le Zone Economiche Speciali rivestono anche per l’Italia e intende quindi valorizzarle.**

Dopo il P.N.R.R., in questi ultimi giorni, anche con il recentissimo decreto legge Semplificazioni-bis 2021 il governo in carica approva alcune modificazioni alla normativa del predetto decreto legge n.91 del 2017 sulle ZES del Mezzogiorno. Il disegno di riforma di questa prima e originaria normativa delle zone speciali, avviato dal governo Draghi, punta a semplificare il sistema di governance delle ZES e a favorire meccanismi in grado di garantire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi nonché a favorire l'insediamento di nuove imprese nelle ZES meridionali. Semplificando le procedure amministrative di insediamento nelle aree ZES, secondo il governo, "si rafforzerà così il potenziale di crescita dei territori target, accrescendone l'attrattività nei confronti delle imprese (anche straniere), con conseguente possibile impatto occupazionale".

Certo, sia il P.N.R.R. che il Decreto legge Semplificazioni-bis 2021 trattano entrambi direttamente la disciplina delle ZES ma, poiché intervengono sulla normativa del 2017, vanno ad interessare soltanto le ZES del Mezzogiorno. **Le aree settentrionali dunque, allo stato attuale, sono evidentemente escluse da questa disciplina.** Ora, considerata proprio la particolare sensibilità dell'attuale governo sul tema delle ZES, **sarebbe oggi il momento favorevole affinché il sistema economico e istituzionale**

**della nostra Provincia riesca a fare squadra e rilanciare con determinazione un'azione concertata e funzionale ad avviare, nel medio termine, la procedura per istituire, finalmente, una ZES varesina.** Sul piano legislativo statale, al fine di realizzare tale obiettivo – che dovrebbe essere non solo del nostro territorio – è preliminarmente necessario, nel breve termine, estendere, mutatis mutandis, la normativa del 2017 per le ZES del Mezzogiorno (che il decreto legge semplificazioni-bis sta riformando) anche alle regioni centro settentrionali affinché, anche nel nord Italia, si possano poi avviare procedure amministrative per istituire le relative ZES, inclusa quella nelle aree della provincia di Varese.

In definitiva, si tratterebbe di applicare il paradigma normativo statale già esistente sin dal 2017 e sperimentato in questi anni nelle regioni meridionali anche a quelle settentrionali, perfezionandolo. A tal fine serve,

ovviamente, un intervento a livello governativo e parlamentare. **L'obiettivo di una ZES varesina rimane sempre quello, come nel 2016, di attrarre maggiori risorse e capitali, sostenere le imprese esistenti ed incentivare l'insediamento di nuove aziende ed attività economiche, ottimizzando i sistemi infrastrutturali già presenti sul nostro territorio, a incominciare da quelli logistici, di trasporto e, non ultimi, quelli aeroportuali di Malpensa.** Tutto ciò evidentemente nell'interesse generale, compreso quello occupazionale e del commercio, favorendo il rilancio di un territorio che ha una grande tradizione industriale e strategico per la Lombardia e il nord Italia come è quello varesino e dalla cui ripresa economico

produttiva se ne avvantaggerebbe un'area molto più vasta di quelle direttamente dalla ZES. Ora, mentre il PNRR è già stato inoltrato all'Unione Europea il decreto legge Semplificazioni-bis 2021 inizia ora il proprio iter parlamentare per ottenere la conversione in legge, la quale potrebbe già apportare le opportune modifiche proprio in materia di ZES. Ovviamente non si tratta adesso di identificare la delimitazione geografica di una ZES varesina dato che, tale incombenza, sarà affidata

al successivo procedimento amministrativo in sede locale ma si tratta ora di approvare, quale essenziale condizione per l'avvio della successiva procedura amministrativa, la norma di legge che estenda la disciplina nazionale sulle ZES anche alle regioni settentrionali. Sin da ora, a tal proposito, si può comunque considerare che, secondo il vigente decreto n.91 del 2017, una ZES policentrica "può ricomprendere anche aree della medesima regione non territorialmente adiacenti (**pensiamo, a tal proposito, alle tante aree dismesse presenti nella nostra provincia**), purché presentino un nesso economico funzionale e che comprendano almeno un'area portuale" (oppure, si potrebbe prevedere, pensando nel nostro caso a Malpensa, un'area aeroportuale).

**avv. Antonio Chierichetti**